

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

COMUNE di SESTO al REGHENA



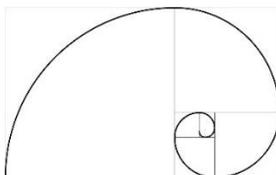
PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

VARIANTE N. 54

A LIVELLO COMUNALE L.R.21 DEL 25 SETTEMBRE 2015

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

RAPPORTO PRELIMINARE



STUDIO TECNICO AURa
architettureurbanisticarestauroarredo

Calle storta, 2
33078 San Vito al Tagliamento - PN
P. IVA 02819240306
tel. 0434 834370
email: tecnicoaurea@gmail.com

**ALLEGATO I DELLA PARTE SECONDA DEL DECRETO LEGISLATIVO
3 Aprile 2006 n°152**

CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:

**COMUNE DI SESTO AL REGHENA
VARIANTE n°54 AL P.R.G.C.**

La variante n. 54 al P.R.G.C. è finalizzata ad apportare una modifica alla zonizzazione relativa alla trasformazione: di una superficie di mq.1.240,00 da zona B0 a parcheggio pubblico; la riconfigurazione dell'area a parcheggio per il Parco (prati della Madonna); la previsione di un percorso ciclabile lungo il corso del Rio di Cordovado.

1.1) In quale misura il piano o il programma, stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività. O per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.

Il P.R.G.C. rappresenta lo strumento pianificazione e gestione dell'intero territorio comunale. Nel caso della presente variante: la sottozona omogenea B0 da area edificabile diviene parcheggio di uso pubblico necessario e di supporto alla residenza e alle attività commerciali che si sono formate dalle trasformazioni, recupero e riuso dell'edificato storico; la zona a parco sarà interessata da una nuova posizione dell'area a parcheggio che risulterà schermata rispetto al parco e non richiederà ulteriore viabilità in quanto utilizzerà, a suo servizio, la viabilità esistente; il percorso ciclabile assume una funzione di raccordo tra percorsi esistenti e di previsione, lo scopo è di unire la rete dei comuni di Gruaro, Cordovado e Sesto al Reghena e luoghi di interesse storico culturale e paesaggistico.

La Variante non produce pertanto novità rispetto alle previsioni di P.R.G.C. e ad altri piani o programmi vigenti, rafforza e completa temi e finalità programmate.

1.2) In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.

La variante non influenza altri piani o programmi non si apportano novità rispetto la situazione vigente.

1.3) La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle condizioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

(Lo sviluppo sostenibile è una forma di sviluppo che comprende lo sviluppo economico, delle città, delle comunità che non compromette la possibilità delle future generazioni di perdurare nello sviluppo preservando la qualità e la quantità del patrimonio e delle riserve naturali, esauribili. L'obiettivo è di mantenere uno sviluppo economico compatibile con l'equità sociale e gli ecosistemi, operante quindi in regime di equilibrio ambientale. Il tasso di utilizzazione delle risorse rinnovabili non deve essere

La variante si pone in sintonia con i principi dello sviluppo sostenibile

superiore al loro tasso di rigenerazione; l'immissione di sostanze inquinanti e di scorie nell'ambiente non deve superare la capacità di carico dell'ambiente stesso; lo stock di risorse non rinnovabili deve restare costante nel tempo, ecc.)		
1.4) Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	La modifica alla zonizzazione non apporta problemi ambientali.	
1.5) La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)	La variante non ha rilevanza per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.	
2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, degli elementi di seguito elencati.		
2.1) probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Rispetto alla situazione vigente non si rileva la probabilità di possibili effetti negativi sull'ambiente in quanto la variante non altera la situazione attuale dell'ambiente	
2.2) carattere cumulativo degli effetti. Al fine di definire i parametri ambientali di riferimento per l'ambito comunale si utilizzano le informazioni disponibili; qualora non fossero disponibili per tutti i dati, si possono utilizzare delle stime.	Non sono ipotizzabili effetti negativi, neanche a carattere cumulativo.	
2.3) natura transfrontaliera degli effetti.	La variante non ha incidenze transfrontaliere.	
2.4) rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incendio)	I contenuti della variante non producono rischi per la salute umana.	
2.5) entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione interessate)	La variante è finalizzata a mantenere l'attuale uso del territorio.	
2.6) valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: <i>Clima</i> <i>Natura dei terreni</i>	Delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale.	No

<p><u>Assetto vegetazionale</u> <u>Valori ambientali</u> Elencare quali ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e vedere nel Piano Territoriale Regionale della Regione Aut. Friuli-V.G. adottato - Aree soggette a vincoli di tutela Fino all'approvazione del piano paesaggistico ai sensi dell'articolo 156, sono comunque sottoposti alle disposizioni di questo Titolo per il loro interesse paesaggistico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare; - i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi; - i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna; - le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole; - i ghiacciai e i circhi glaciali; - i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi; - i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227; - le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici; - le zone umide incluse nell'elenco previsto dal D.P.R. 13 marzo 1976, n. 448; - i vulcani; - le zone di interesse archeologico individuate alla data di entrata in vigore del presente codice. <p>Nell'area di studio, non risulta soggetto ai vincoli di tutela introdotti dal D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42. Le parti di territorio soggette a tutela ambientale sono (vedere nel PTR): Fiumi - corsi d'acqua Parchi e riserve nazionali o regionali Territori coperti da foreste e da boschi Ville, giardini, parchi in aree ex lege 1497/1939 Zone vincolate ex lege 1497/1939 Zone di interesse archeologico Vincoli storico-artistico-monumentali maggiormente significativi Beni vincolati ai sensi della L. 1089/39 Prati stabili Dalla consultazione della Deliberazione della Giunta Regionale 14 settembre 2009 n° 2166 – L.R. 9/2005 art 6 comma 4 “Norme regionali per la tutela dei prati stabili naturali” - Approvazione dell'inventario dei prati stabili - si è potuto verificare che l'area d'intervento non ricade dell'inventario dei prati stabili. Siti di Importanza Comunitaria.</p>	<p>del superamento dei livelli di qualità ambientale e dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo.</p>	<p>No</p>
---	--	-----------

<p>2.7) impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale</p>	<p>Il Comune di Sesto al Reghena non è interessato dalla presenza di ambiti perimetrati ai sensi della Direttiva 92/43/CE o designati quali siti di importanza comunitaria o zone di protezione speciale.</p>	
<p>VALUTAZIONE RIASSUNTIVA</p> <p>Sulla base delle valutazioni esposte nei capitoli precedenti emergono le seguenti considerazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gli interventi ammessi con la presente variante non rientrano tra quelli elencati negli allegati II, III e IV del D. Lgs. 04/2008 (che sostituisce integralmente quanto disposto dalla parte II del D. Lgs. 152/2006 e relativi allegati) per i quali è obbligatoria la procedura di VAS; • la variante è finalizzata a riconoscere l'uso attuale del territorio; • non sono ipotizzabili possibili impatti negativi sul territorio; • non vi sono interferenze con la Rete dei siti Natura 2000. <p>Alla luce delle considerazioni svolte si ritiene che la variante in esame non debba essere assoggettata a procedura di Valutazione Ambientale Strategica.</p>		
<p>DICHIARAZIONE FIRMATA DAL PROGETTISTA:</p>		

ALLEGATO GRAFICO n.1
Rete Natura 2000

C.T.R. scala 1:50.000

in rosso perimetro S.I.C.

in blu perimetro Z.P.S.

in verde confine comunale

in magenta area oggetto di variante

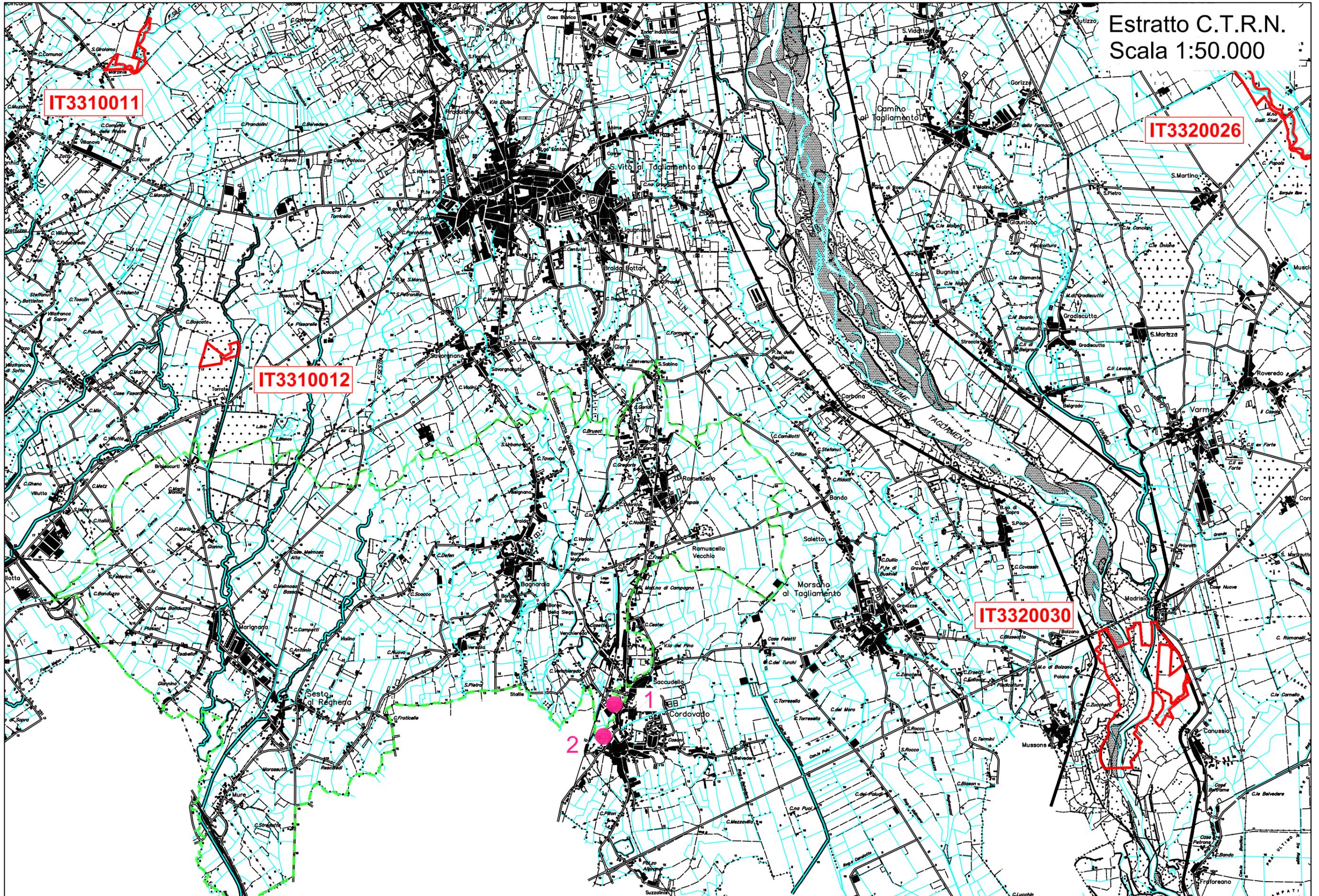
Estratto C.T.R.N.
Scala 1:50.000

IT3310011

IT3320026

IT3310012

IT3320030



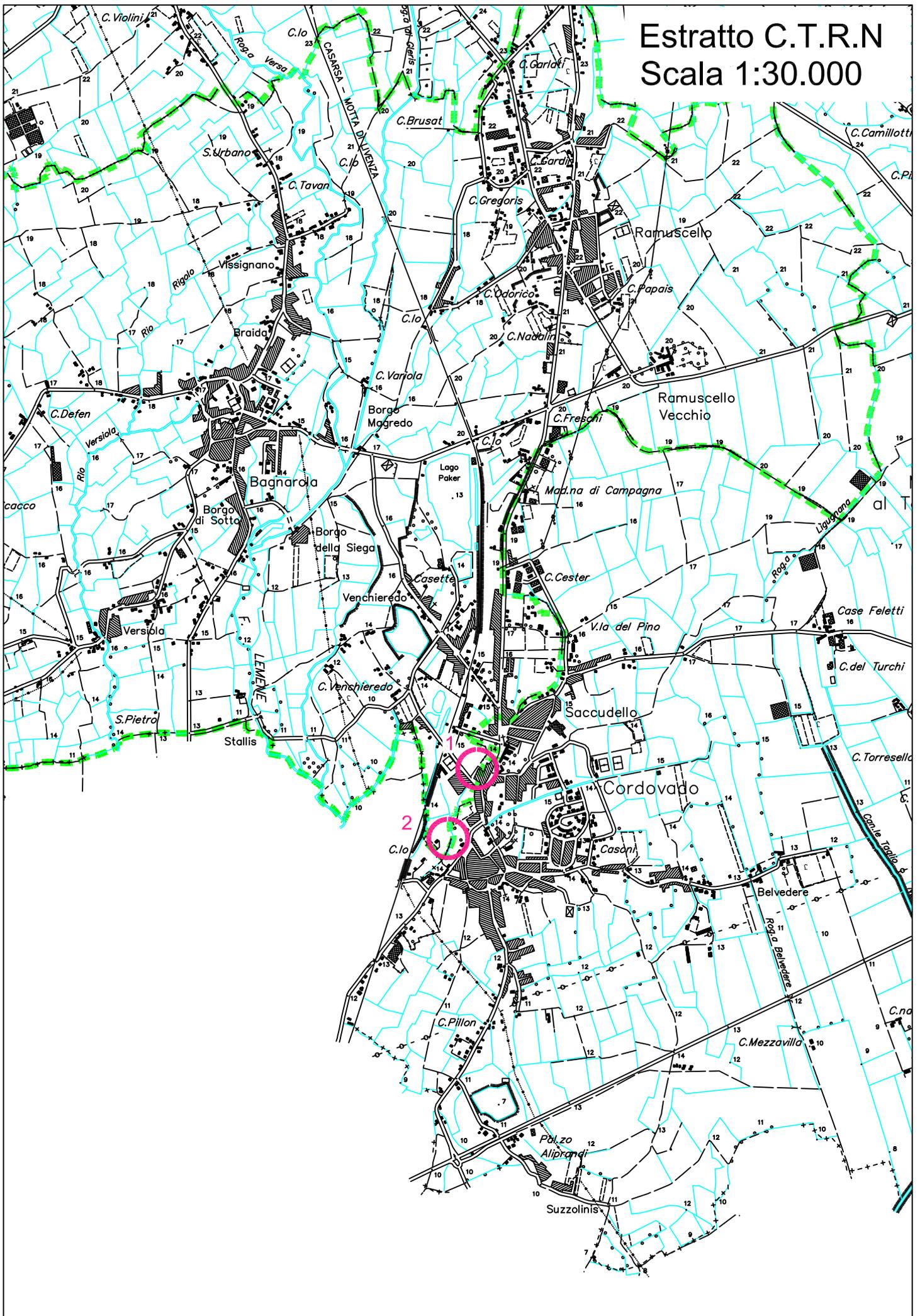
ALLEGATO GRAFICO n.2
Aree tutelate

C.T.R. scala 1:30.000

in verde perimetro Prati Stabili
(L.R. 9/2005)

in verde confine comunale
in magenta area oggetto di variante

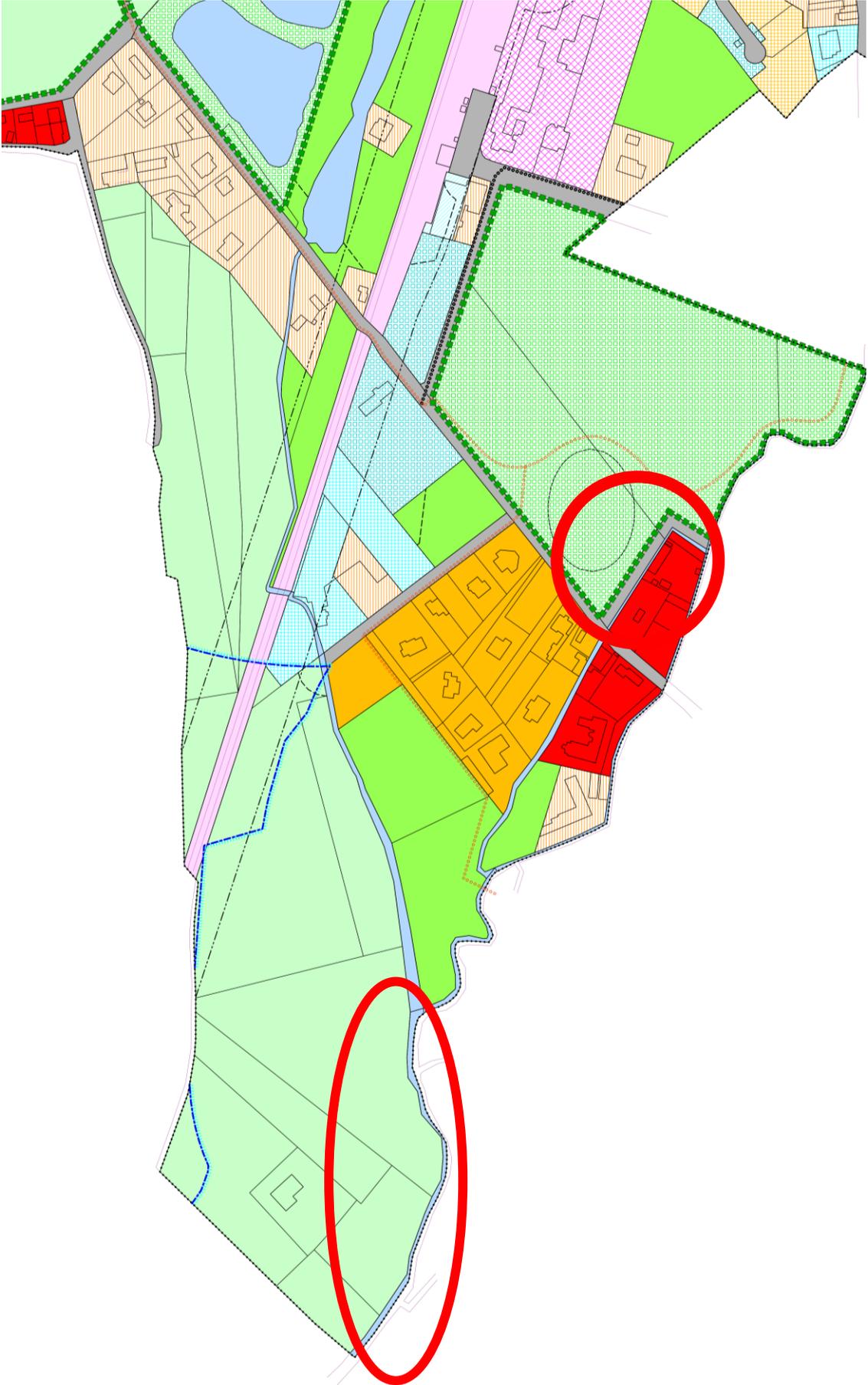
Estratto C.T.R.N Scala 1:30.000



ALLEGATO GRAFICO n.3
P.R.G.C.

scala 1:2.000
estratto zonizzazione e legenda

In rosso punto di modifica



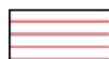
LEGENDA

ZONE CON DESTINAZIONE PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE

ZONE OMOGENEA A : edifici e complessi di valore storico-architettonico



sottozona A0
centro storico primario di Sesto al Reghena



sottozona A2
nuclei edilizi recenti attigui al centro storico



sottozona A1
edifici, complessi o nuclei di interesse architettonico



sottozona A7
aree libere inedificabili

ZONE OMOGENEA B : residenziale di completamento



sottozona B0
residenziale satura dei nuclei di vecchio impianto



sottozona B2
residenziale di completamento estensivo



sottozona B2
con prescrizioni di cui all'art. 22bis punto 5



sottozona B1
residenziale di completamento semintensiva



sottozona B2* residenziale di completamento
soggetta a planivolumetrico e convenzione



sottozona B3
residenziale degli ambiti già soggetti a PRPC decaduto

ZONE OMOGENEA C : residenziale di espansione

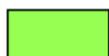


sottozona C0
ambiti in corso di realizzazione



sottozona C1
residenziale di nuova individuazione

ZONE OMOGENEA V : verde e impianti sportivi privati



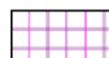
sottozona V0
aree interstiziali/o di protezione dei centri abitati



sottozona V1
attrezzature e impianti privati

ZONE CON DESTINAZIONE PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE

ZONE OMOGENEA D : industriale/artigianale



sottozona
D2.b industriale-artigianale di previsione .1 Banduzzo 2 .2 Banduzzo 3
D2.c artigianale esistente "Versiola"



sottozona D3
insediamenti industriali - artigianali singoli esistenti



sottozona D4
depositi a cielo aperto



sottozona D5
impianti di iticoltura esistenti

ZONE OMOGENEA N : logistica



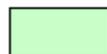
sottozona N2
logistica/produttiva di previsione del Banduzzo

ZONE AGRICOLE

ZONE OMOGENEA E : agricole



sottozona E0
ambito dei complessi rurali di interesse documentale



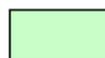
sottozona E4.a
ambiti di preminente interesse paesaggistico



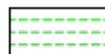
ambito per impianti a biomasse con potenza superiore a 20 Kw e inferiore o uguale a 1 Mw



Allevamenti industriali di nuovo impianto in zona agricola



sottozona E4
ambiti di interesse agricolo - paesaggistico



sottozona E6
ambiti di interesse agricolo



ambito per impianti fotovoltaici con potenza superiore a 20 Kw e inferiore o uguale a 10 Mw

ZONE COMMERCIALI E TERZIARIE

ZONE OMOGENEA H : commerciale terziaria

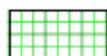


sottozona H3
insediamenti commerciali/terziarie singoli esistenti confermati



sottozona H3
strutture ricettive alberghiere esistenti da confermare

ZONE OMOGENEA O : funzioni miste



sottozona O1
recupero dell'ex complesso rurale Braidacurti

ATTREZZATURE E SERVIZI COLLETTIVI

ZONE OMOGENEA S : attrezzature e servizi collettivi



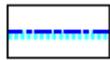
sottozona S
servizi ed attrezzature collettive



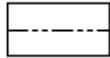
sottozona S/P
attrezzature collettive di interesse generale non costituenti standard

P	Parcheggio	CA	Centro ass. specializzata- Centro culturale	H	Servizio sanitario poliambulatoriale
PI	Parcheggio di interscambio	SM	Scuola materna	N	Attrezzature cimiteriali
Ppr	Parcheggio privato	V	Verde di parco urbano, di quartiere, attrezzato	I	Impianto di reti tecnologiche
CH	Parcheggio privato	VS	Area destinata allo sport ed agli spettacoli sportivi	MC	Magazzino comunale
CC	Centro civico	SE	Scuola elementare	PC	Protezione civile
DA	Diritti democratici e vita associativa	SMI	Scuola media inferiore		

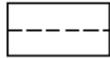
VINCOLI - RISPETTI - SERVITU'



Rispetto dei corsi d'acqua



Rispetto ferroviario



Rispetto stradale



prati stabili



Rispetto cimiteriale

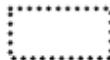


Rispetto delle infrastrutture



Rispetto paesaggistico

ALTRE INFORMAZIONI



Limite comunale



Perimetro PRPC



Parco Urbano Intercomunale:

1 Prati Burovich, lago ex IRTI e paleovalle del Reghena 2 Fontane di Venchiaredo, Prati della Madonna 3 dei Laghi Paker
4 dei Laghi Paker presso Casette e Venchiaredo 5 dei laghi Paker Grandi e Campagnate Scudiel



viabilità meccanica esistente



Sedime ferroviario



Pista ciclabile esistente



Corsi d'acqua, laghi e polle di risorgenza



Centro storico (ex legge 1497/39)



viabilità meccanica di progetto



Attività sperimentale a scopo didattico-ludico-turistico



Pista ciclabile di previsione